Anno VI. Udine — Venerdì 21 Dicembre 1888. N. 304.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . " 8
Trimestre . . . . . . " 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti antecipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabacchai

La Massoneria e la pace

S'è fatto un gran parlare in questi giorni di una circolare del gran maestro della Massoneria, Adriano Lemmi, riguardante la pace, di cui è stata nobilissima propugnatrice la lega democratica di Milano.

Fu trovato, e giustamente, inopportuno, il ricordo dei fatti di Tunisi che causarono il dissidio fra Italia e Francia, — e ciò mentre sarebbe stato duopo di dimenticar le passate offese, per tentare una riconciliazione che sta in cima ai desideri di tutti i patrioti.

Così l'atto della Massoneria fu sconfessato apertamente da quel partito, oggi diventato immenso, che fa voti perchè alla ragion brutale della forza, sottentri e s'imponga la ragione del diritto e della giustizia.

— Noi, lo confessiamo tosto: non abbiamo mai nutrito una troppo spiccata simpatia per quell'associazione, che si dice potente e vastissima e che prende nome di Massoneria. Quei suoi misteri, quei simboli di cui si serve; quei titoli di venerabile, di gran maestro, ci sembran così poco armonizzanti con l'epoca moderna, che se non è, almeno dovrebb'essere aperta, schietta, amante e ricercatrice del semplice e particolarmente del vero, ma professato liberamente e alla luce del sole.

Per noi, la Massoneria, avrà avuto la sua ragion d'essere in tempi in cui era delitto il professor teorie umanitarie, ed era proibito al pensiero di manifestarsi. Ma quella specie di culto di cui s'ammanta, e di cui fa pompa, incute un certo qual senso di paura che determina piuttosto ad allontanarsi che ad accostarsi a lei.

Ma comunque sia, ammesso anche che le nostre povere osservazioni (osservazioni da profani e null'altro) sieno sbagliate; certo è che la Massoneria che si vanta di essere alla testa delle grandi idee per l'emancipazione umana, ha contraddetto a sè medesima, ostacolando in certo qual modo, la benefica feconda opera degli amici della pace, che sono poi in fondo i veri amici del genere umano.

(?)

La Lega delle economie

Scrivono da Roma che da parecchi giorni alcuni deputati lavorano attivamente per vedere se fosse possibile costituire un forte gruppo che avesse per base un programma di economie su tutti i rami dell'amministrazione dello Stato e che senza sconfessare la politica estera del gabinetto, la volesse ricondotta a più modesti limiti.

Secondo il concetto di questi promotori, il bilancio della guerra si dovrebbe respingere ai confini tracciati dall'ex-ministro Ricotti.

Inoltre grandi economie si dovrebbero fare nei bilanci della pubblica istruzione, dell'agricoltura, dei lavori pubblici e delle finanze; cure speciali invece si rivolgerebbero alla amministrazione della marina che in realtà è più bisognosa di fondi che non l'esercito.

Infine si cercherebbe di ottenere degli introiti maggiori patrocinando i monopoli degli spiriti, dei tabacchi, dei telefoni, delle poste e dei telegrafi. Il gruppo dovrebbe impegnarsi a non votare più nessuna spesa, a meno che fosse dimostrata di eccezionale urgenza.

Questo programma, che naturalmente è solo abbozzato, potrebbe subire delle modificazioni nella parte che riguarda il modo di avere dei nuovi introiti. Per ora è impossibile che si addivenga a qualche cosa di concreto, sebbene in massima abbiano espresso parere favorevole alcuni deputati appartenenti a tutte le gradazioni temperate della Camera, ma nella prossima futura sessione il nuovo gruppo potrebbe organizzarsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20

Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.05.

L'interpellanza di Plebano sul palazzo del Parlamento.

Plebano svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro delle finanze, intorno alla spesa del nuovo palazzo del Parlamento.

Conclude manifestando la speranza che il Governo vorrà assolutamente abbandonare il suo progetto.

Crispi non seguirà l'oratore negli accenni politici da lui fatti, perchè le sue opinioni ed il suo programma sono conosciuti e non può supporsi quindi nè retrogressione nè confusione nel Governo: quello che non si conosce è il programma dell'opposizione.

Plebano non dichiarasi soddisfatto *delle dichiarazioni* del presidente del Consiglio e presenta la seguente mozione:

" La Camera, invita il Governo a fare o proporre i provvedimenti opportuni, affinchè, costruita se è necessaria una nuova aula a Montecitorio, sia sospeso qualsiasi impegno per la costruzione di un altra sede del Parlamento „.

Crispi propone che questa mozione sia discussa dopo i provvedimenti militari e finanziari che il Governo ha il dovere di condurre in porto; dichiara di desiderare che sia discusso anche il programma finanziario e politico del Gabinetto, non potendo esso rimanere *sotto il peso delle accuse lanciate* da Plebano.

La Camera approva a grandissima maggioranza la proposta del presidente del Consiglio.

(Commenti animatissimi; molti deputati scendono nell'emiciclo).

L'appello nominale sull'art. 50. della riforma comunale.

Riprendesi la discussione dell'art. 50 della riforma della legge comunale e provinciale ieri rimasto sospeso.

La Cava relatore riferisce sugli emendamenti presentati, dice che l'elettività del sindaco è tradizionale nel Parlamento italiano; confuta il discorso Bonghi e non accetta la sua proposta.

Bonghi dichiara che se il Governo non insistesse nell'articolo come fu votato dal Senato egli accetterebbe l'emendamento della commissione, purchè comprendesse la disposizione che il Sindaco debba essere istuito dal Re.

Miceli (*presidente della commissione*) dichiara di accettare l'emendamento di Del Balzo che consiste nel ripristinare l'art. 50 come fu approvato nel luglio scorso dalla Camera il quale articolo accorda l'elettività del sindaco ai comuni capiluoghi di mandamento.

Baccarini ritira la sua proposta che tendeva a dare facoltà di eleggere il sindaco a tutti i comuni ed associasi a quella di Del Balzo, ed insiste che su di essa si faccia la votazione con appello nominale.

Crispi accenna ai gravi pericoli della proposta Del Balzo: ripete le sue dichiarazioni fatte ieri sul grave argomento, nelle quali persiste ed aggiunge che un legge la quale contenesse un articolo come quello presentato da Del Balzo sarebbe una legge deplorevole; esorta la Camera a respingerlo, rimettesi poi alla Camera circa l'emendamento Bonghi.

Cavallotti parla brevemente per fatto personale e si meraviglia che il presidente del consiglio abbia oggi chiamato deplorevole una disposizione che altre volte difese. (Voci: Ai voti).

Il presidente pone ai voti l'art. Del Balzo.

Si procede all'appello nominale chiesto da Baccarini e da altri 15 deputati.

Risposero sì 188, no 159.

La Camera approva l'articolo di Del Balzo.

Bonghi non insiste nella sua *aggiunta*.

Si approva quindi l'art. 50.

De Renzis presenta la relazione sul progetto relativo ai lavori e provviste d'interesse militare per le strade ferrate in esercizio.

Nicotera propone che domani si discutano, prima del progetto di riforma sul Consiglio di Stato, i provvedimenti militari ed i progetti dei quali testè fu data relazione da De Renzis.

Crispi consente nella proposta Nicotera e così è stabilito.

Interpellanze.

Il **Presidente** annunzia le seguenti domande di interrogazione di Martini Ferdinando al Ministero dell'interno sulla minacciata proibizione di un dramma da presentarsi sopra uno dei teatri di Roma. (Si rivolgerà nella *seduta antimeridiana di sabato*).

Votasi a scrutinio segreto la riforma della legge comunale e provinciale.

Risultato: favorevoli 186 contrari 73.

La Camera approva.

Si leva la seduta alle 6.20.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

I commenti sul voto di ieri alla Camera e la falsa situazione del Ministero.

Infiniti i discorsi, vivacissimi i commenti alla seduta di ieri.

Generalmente sono biasimate le frasi eccessivamente imperiose di Crispi, che *rispondendo* a Plebano *suscitò* il dispetto e l'irritazione della Camera.

Inoltre apparve manifesto e provato, che Crispi insiste nella spesa dei sei milioni per il nuovo palazzo del Parlamento, nonostante il voto contrario della Commissione.

Ma criticasi maggiormente la strana contraddizione di Crispi a proposito della elettività del sindaco.

Egli il Crispi, rigettava e sosteneva con vivacità il rigetto dell'emendamento Del Balzo, che non è se non il ripristinamento dell'articolo votato dalla Camera nel luglio scorso e appoggiato allora dallo stesso Crispi.

Nè vale oggidì ripetere che Crispi *fece più mature riflessioni, giacchè* sorge naturale e spontanea la domanda: perchè dunque chiedere in luglio una votazione così leggermente, da dovere qualifica oggi *iniquo* ciò che allora si riteneva indispensabile?

Con questa situazione falsa in cui s'era messo il presidente del Consiglio si trovarono nella necessità di votargli contro tutti coloro che vollero essere coerenti al voto dato nel luglio.

Sebbene Crispi non avesse, posta la questione di fiducia sull'articolo, tuttavia la votazione per pochissimi voti a lui favorevoli, lo colpisce ed è per lui come una severa lezione.

D'altra parte alla stregua della *divisione dei partiti, è innegabile che* la odierna votazione confonde vieppiù la situazione parlamentare.

Già nel momento del voto nacque una vera confusione.

Fortis, non volendo contraddire al suo voto del luglio scorso, si allontanava dall'aula proprio al momento della votazione. E iersera si diceva con insistenza che egli intenda di presentare le dimissioni da sotto-segretario di Stato.

Si dà però con la massima riserva la notizia, per quanto non sia del tutto inverosimile, nè strana.

Anzi essa verrebbe a confermare una grave evoluzione parlamentare che *si va maturando da alcuni giorni.*

Non ultimo indizio di nuovi avvenimenti parlamentari, sarebbe il fatto che, mentre nei giorni scorsi il Ministero aveva deciso di chiudere la sessione senza toccare la questione finanziaria, ora Crispi dichiara che tale questione sarà affrontata dal Governo prima della proroga del Parlamento.

Non è probabile, secondo molti, che il ministero sia alla vigilia di una crisi.

Comunque, questo è certo, che la situazione è assai incerta.

I comuni con sindaco elettivo.

Secondo la riforma votata in luglio dalla Camera e ieri da essa respinta il sindaco elettivo lo si avrebbe avuto in 1727 Comuni, invece dopo la mutilazione del Senato ieri sancita dalla Camera colla rejezione della proposta del Balzo non lo si avrà più che in 516 Comuni.

I Comuni esclusi da questa riforma sarebbero 1211 e cioè:

Da 300 a 400 abitanti numero 1 — da 500 a 1000 id. 28 — da 1000 a 2000 id. 116 — da 2000 a 3000 id. 221 — da 3000 a 4000 id. 188 — da 4000 a 5000 id. 178 — da 5000 a 6000 id. 139 — da 6000 a 7000 id. 123 — da 7000 a 8000 id. 100 — da 8000 a 9000 id. 76 — da 9000 a 10000 id. 46.

In totale numero 1211.

A proposito delle dimissioni di Fortis.

Una persona informatissima che ha visto l'on. Fortis smentisce la voce delle sue dimissioni.

Fortis dice che la questione discussa ieri alla Camera era già pregiudicata, quando egli entrò al Ministero.

Tuttavia ieri egli si astenne dal votare non volendo cadere in contraddizione col suo voto dato nel luglio.

Fortis ha avuto iersera un colloquio con Crispi.

La dimostrazione degli studenti di Roma in onore di Oberdan.

Ieri la Università era chiusa. Un avviso attaccato sulla porta annunziava che i corsi sono sospesi sino a nuovo ordine.

In piazza Sant'Eustacchio stazionavano diversi gruppi di studenti.

Qualcuno ha tentato di affiggere manifesti in omaggio di Oberdan: le guardie però li levarono.

A mezzogiorno giunse in piazza uno studente con una corona d'alloro senza nastro però e senza iscrizione.

La corona fu attaccata alla porta chiusa, quindi una commissione di studenti si è recata dall'ispettore di pubblica sicurezza Gagliar a chiedere che fosse rimesso in libertà lo studente Pugliesi, arrestato in piazza Madama mentre distribuiva manifesti per Oberdan.

L'ispettore promise a patto che la folla si disperdesse.

I dimostranti si allontanarono e allora il Pugliesi venne messo in libertà.

Alle ore 3 un centinaio di studenti, riuniti nuovamente in piazza Sant'Eustacchio, attendeva la Commissione incaricata di far pervenire al ministro Boselli l'ordine del giorno votato ieri.

La Commissione, arrivando, riferì che si era recata dal prof. Enrico Ferri, il quale si era incaricato di consegnare al ministro l'ordine del giorno degli studenti. Si levò il grido di: " Viva Ferri! „

Fu proposto allora di fare una dimostrazione davanti alla casa abitata *da Oberdan*, ma *la proposta non venne* accolta con favore.

Nel frattempo giunse la bandiera del circolo " Gioventù operosa „ col nastro sul quale era scritto: " Ai forti il progresso, ai vili il regresso „. Dietro la bandiera erano poche persone ed una tentò di attaccare un nastro rosso alla corona d'alloro appesa alla porta della Università.

Intervennero allora le guardie che sequestrarono la corona, dopo breve lotta, nella quale parecchi studenti presero parte colle guardie, contro i componenti della gioventù operosa.

Questi quindi dovettero allontanarsi in mezzo alle proteste.

La corona venne restituita agli studenti.

ALL'ESTERO

Seduta tumultuosa al Senato di Francia.

Parigi 20. Senato, Say ritira la proposta *della stampa e dell'affissione del* discorso di Challemel.

Naquet monta alla tribuna.

(Tumulto spaventevole; i senatori gridavano: no, non parlerà! Dopo un tumulto di dieci minuti Naquet discende dalla tribuna).

Il presidente dice che la proposta di Say fu ripresa da Naquet. Questi disceso nell'emiciclo pronunzia parole che si perdono fra il tumulto.

Naquet, richiamato all'ordine lascia la sala.

Riprendesi la discussione del bilancio.

Parigi 20. Le presidenze dei tre gruppi repubblicani del Senato decisero di stampare a loro spese, il discorso di Challemel e di distribuirlo in tutta la Francia.

Una festa di beneficenza Franco-Russa a Parigi.

La festa di beneficenza franco-russa, datasi martedì all'*Hôtel Continental*, è riuscita pienamente.

Il locale era trasformato in un villaggio russo improvvisato, e molte venditrici elegantissime, vestite nei costumi di occasione, tenevano una fiera di beneficenza che sortì un esito buonissimo.

Il principe di Morenheim, ambasciatore russo, vi intervenne verso la mezzanotte.

Furono veduti sulla festa il ministro Goblet, Giulio Ferry, Rochefort, Deroulède, ed altre notabilità politiche e finanziarie.

Un ex ministro della guerra condannato alla prigione.

Bukarest 19. Il generale Anghelesco ex ministro della guerra, fu condannato per concussione a tre mesi di prigione, 3000 franchi d'ammenda, 30,000 franchi di danni civili verso il ministro della guerra.

Gli inglesi vittoriosi a Suakim.

Londra 20. Si ha da Suakim: Grenfell con 400 soldati inglesi ed egiziani attaccò e prese d'assalto stamane i forti e le trincee del nemico. Le perdite inglesi sono piccole: il nemico perdette oltre mille uomini. La vittoria è completa, ed in mezz'ora la carica di cavalleria completò la disfatta del nemico che si ritirò a Hashenatamai. Le truppe di Greenfell occupano le trincee nemiche.

Sempre a Suakim.

Suakim 20. Stamane con brillante breve azione le truppe anglo-egiziane presero le trincee nemiche, impadronendosi di due cannoni, respingendo la cavalleria dei ribelli.

I sudanesi ebbero circa 400 morti. Fra gli anglo-egiziani le perdite sono minime.

I vincitori bivaccavano dentro i quattro forti eretti sopra le trincee colmate.

Samminiatelli assisteva al combattimento nel seguito di Grenfell.

La vittoria di Grenfell alla Camera dei comuni.

Londra 20 — (Comuni) — Stanhope dice che il telegramma di Grenfell annunzia che le perdite dei dervisci nel combattimento odierno a Suakim si calcolano a 400 uomini.

La carica degli ussari fu brillantissima. Le nostre perdite sono: quattro soldati morti; il luogotenente Brimm e David ed alcuni soldati feriti leggermente.

Perdite egiziane, un sergente, 17 soldati feriti ed altri 15 feriti più leggermente.

Sembra che le truppe egiziane giustificarono completamente la fiducia di Grenfell. (Applausi).

Bombardamento che non uccise nessuno.

New York 19. Le ultime notizie di San Domingo dicono che nessuno rimase ucciso nel bombardamento del Capo Haitiano.

Il "FRIULI„ per l'anno 1889

Le idee politiche, per il trionfo delle quali il « Friuli » ha combattuto fin dai primordi della sua esistenza, ci dispensano dalla consuetudine, omai vieta, di ripetere, in occasione del novello anno 1889, un programma già noto ai nostri lettori ed amici.

Il « Friuli » giornale progressista-democratico, continuerà — non evvi bisogno di riaffermarlo — per la via tracciatasi, sorretto dalla fede che deriva dalle proprie convinzioni giammai ismentite, e che egli ha mai sempre liberamente manifestate, senza cercar ajuti nè protezioni da chississia.

Egli sa per tal modo d'interpretare le aspirazioni della grande maggioranza liberale della nostra Provincia, e sulla continuatrice benevolenza e simpatia di essa, fa esclusivo assegnamento.

Il « Friuli » promette di curare, per quanto starà nelle sue forze, tutti quegli immegliamenti di compilazione delle sue rubriche, affine di rendere il giornale stesso vieppiù accetto e interessante ai lettori.

Nel prossimo anno, il giornale, pubblicherà nelle sue appendici scelti romanzi dei più reputati autori.

Condizioni d'abbonamento.

Pel 1889, **Il Friuli** sarà il periodico più a buon mercato della Provincia, poichè conserverà i medesimi prezzi d'abbonamento pegli associati del Regno e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio, e cioè:

per un anno, antecipate . . . . L. 16
per un semestre . . . . » 8
per un trimestre . . . . » 4

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, col 1889 viene fatta una speciale facilitazione e cioè ridotti i prezzi come segue:

per un anno, antecipate . L. 14.—
» semestre » . . » 7.—
» trimestre » . . » 3.50

Agli onor. Municipi **Il Friuli** viene offerto **gratis** ai patti da stabilirsi coll'Amministrazione.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. **28** all'anno.

Il modo più semplice e più sicuro per associarsi è d'incaricarne l'ufficio postale, il quale ha l'obbligo in ogni paese di ricevere le associazioni e di spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

PREMI

A tutti gli Abbonati che pagano antecipatamente il prezzo del giornale, viene spedito gratuitamente:

L'Almanacco mensile friulano pel 1889.

Agli Abbonati che pagano antecipato un anno od anche un semestre, vien dato inoltre gratis uno dei seguenti volumi:

Studi di Nudo — Notizie sui monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e Garibaldi — Morale Sociale — A Roma, a Roma — Un'occhiata intorno a noi.

Un discorso dell'on. Solimbergo

sull'emigrazione

Continuando nella tornata di venerdì 7 dicembre alla *Camera*, la discussione del disegno di legge relativo all'emigrazione, l'on. Solimbergo pronunciò il seguente discorso, che ci piace di pubblicare nella sua integrità:

Solimbergo. — Non creda la Camera che dopo tanti discorsi io voglia aggiungerne un'altro; mi limiterò a qualche considerazione per chiarire il mio ordine del giorno. E mi sia concesso questo, anche perchè ho l'onore di rappresentare una *nobilissima* regione, dove le cause economiche che generano il fenomeno del quale discutiamo, si fanno sentire più crudamente e che dà, per conseguenze, uno dei più alti coefficienti all'emigrazione.

Non specificherò codeste cause molteplici, discorrendo delle quali *più di* un oratore vi ha tratteggiato un quadro lugubre, ma vero; questo vi posso dire del mio paese: che se una metà della popolazione possedesse niente altro che i mezzi pel viaggio, una metà della popolazione abbandonerebbe la terra natale. E *pur tuttavia* io reclamo la libertà di emigrare. E mi compiaccio che il governo abbia abbandonato il suo progetto, restrittivo, ed abbia accettato il disegno più liberale, della Commissione parlamentare.

Non so in che consisteranno le riserve alle quali ha alluso l'onorevole sotto-segretario di Stato, ma io, che bene *auguro di lui, mi riprometto* che egli da quel posto vorrà far eco alle voci di libertà sollevate con mirabile concordia da ogni parte della Camera.

Unica limitazione quella degli obblighi imposti ai cittadini dalle leggi.

Non potrete mai costringere questi a una specie di domicilio coatto, a vivere, anzi a morire di pellagra, in un luogo dove ogni attività utile, e, con questa, il pane quotidiano viene a mancare.

E se anche lo voleste, come ve lo dimostra bellamente l'egregio amico mio il relatore della Commissione, non vi riuscireste.

S'imbarcheranno nei porti esteri, e così anche i noli saranno perduti per la navigazione nazionale e andranno a vantaggio delle marinerie estere. Libertà! Lasciate almeno questo scampo umano al poveretto che non può opporre altra difesa nella lotta per l'esistenza; lasciate che egli vada a cercare oltremare, se non la felicità, la salvezza; lasciate che egli vada a diffondere lontano il nome e l'influenza della madre patria. Sarà un doppio bene.

Ne potete impedirle, dovete regolarla. Chiarire, con ogni mezzo, la grande incognita a cui tanti poveretti incoscienti vanno incontro, è ufficio vostro, è ufficio del Governo; proteggere l'emigrante contro gli abusi o le frodi dell'agente d'emigrazione, *è nostro* dovere, è preciso dovere del Governo; impedire quella forma di servitù personale che si nasconde nei congegni clandestini dell'emigrazione; rende frustranea codesta nuova specie di tratta dei bianchi, è compito altamente *umano, civile, di* Stato.

E per regolarla, dovete informare. È opera del Governo, dei suoi consoli e degli agenti consolari, i quali devono avvisare al vantaggio, al pericolo, o al danno della varia direzione alla quale si volge questa umana corrente.

La tutela dell'emigrante si completa e si integra con la tutela dell'emigrato; alla quale tutela il Governo farà bene di richiamare le indefesse cure dei consoli e degli agenti consolari, i quali purtroppo, per molto tempo si sono quasi disinteressati delle condizioni fatte nei paesi della loro giurisdizione ai propri connazionali.

Importa di organizzare il credito coloniale, di assicurare i depositi e le trasmissioni, di agevolare, con opportune provvidenze, il lavoro e il risparmio.

Ma si badi: si tratta di un grande problema economico e *sociale*, non soltanto di una gretta legge di polizia. Il fenomeno dell'emigrazione non si può separare da quegli altri, nei quali si manifestano le condizioni speciali del paese: lo stato dell'agricoltura e dell'industria, le condizioni fatte al lavoro *nazionale*, le difficoltà create dalla politica doganale sono altrettanti coefficienti del malessere e della miseria, per togliersi alla quale il cittadino non vede altra uscita che quella di passare le Alpi o il mare, che circoscrivono la patria.

E a voi *tutti* quanti, che *deplorate* questo fatto, che il cittadino italiano per vivere, sia posto nella necessità di esulare, incombe l'obbligo di dare opera efficace a temperare le cause; a voi sopratutto incombe l'obbligo di non inacerbirle con provvedimenti funesti, simili a quelli che furono proposti e respinti unanimemente dagli Uffici ieri come l'aumento del pane e del sale.

Bisogna provvedere a questo. Le misure coercitive sono tanto inefficaci, quanto odiose. Invece, è nel temperare le cause del malcontento, della miseria, per cui si spopolano delle intere provincie, che si addimostra savio, civile, liberale, veramente democratico un Governo.

Ed a queste ragioni ed a questi sentimenti si inspira il mio ordine del giorno, al quale, mi piace il dirlo, fa piena adesione il mio venerato amico l'onorevole Cavalletto, e che è così concepito:

« La Camera, confidando che il Governo darà opera a temperare le cause che in alcune regioni del regno danno alla emigrazione un carattere di gravità eccezionale, passa alla discussione degli articoli „.

Le disposizioni testamentarie della duchessa di Galliera.

Parigi 19 — Si conoscono solo imperfettamente le *disposizioni testamentarie* lasciate dalla defunta duchessa di Galliera nel testamento che venne aperto a Parigi.

Ma si assicura però che fra di esse, da prelevarsi sulla somma totale della sua fortuna stabile, sianvi dieci milioni pel figlio, dieci altri per la vedova dell'imperatore Federico III, e due milioni per la signorina Maria Munster, figlia dell'ambasciatore tedesco *a Parigi, conte* Munster.

Quest'ultimo partì anzi in questi giorni da Parigi, recandosi presso il cognato conte Rosslyn: credesi che tale viaggio concordi appunto colla disposizione testamentaria che riguarda sua figlia. Egli vorrebbe conoscere le intenzioni dell'imperatrice Federico, prima di autorizzare la figlia ad accettare il legato.

DALLA PROVINCIA

Ucciso da una sassata. Nel mattino del 20 corr. certo Pillini Gio Batta d'anni 68, *contadino, mentre* raccoglieva foglie alle falde del monte Festa di Somplago in territorio di Cavazzo Carnico, in seguito a quistione avuta con tal Brenan Giacomo, pure contadino, fu da costui colpito al capo da un sasso contro scagliatogli, in conseguenza di che due ore dopo moriva.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. Ieri alla Camera essendosi proceduto ad un appello nominale sull'emendamento Del Balzo tendente a *ripristinare l'articolo* 60 della legge comunale e provinciale, come era già stato approvato dalla Camera, e cioè *rendendo il* sindaco elettivo in tutti i capoluoghi di Mandamento e nei comuni che superano i 10 mila abitanti, — votarono in favore dell'emendamento gli onorev. Chiaradia, Seismit-Doda e Solimbergo.

Votarono contro, ossia col Governo, che non accettò l'emendamento: Cavalletto, Bassecourt e Marchiori.

Cremazione. Questa mane, alle 8, fu al Cimitero cremata la salma della bambina D'Adda nob. Gisella di Federico, di anni 3 e dieci mesi, morta giorni sono.

La medicina d'urgenza nei Bambini. Sotto questo titolo, l'egregio dott. Clodoveo d'Agostini, pubblicò un suo opuscoletto di circa 80 pagine, utilissime per la materia che contiene e che merita raccomandato specialmente a tutte le madri.

---

1 **APPENDICE**

LA CASA MISTERIOSA

Durante un'intera giornata d'autunno — giornata fuligginosa, mesta, muta, in cui le nubi grevi grevi e basse vagavano per lo cielo — solo ell a cavallo io aveva attraversato una distesa di paese singolarmente lugubre, e da ultimo, al sopraggiugnere delle ombre serali, io mi trovava in vista della melanconica "Casa Usher„.

Ignoro donde e come ciò provenisse; ma, alla prima occhiata che diedi all'*edifizio, un sentimento d'insopportabile* melanconia mi penetrò tutta l'anima. E dico insopportabile, poichè cotal melanconia non era per nulla temprata da briciа di quel sentimento la cui poetica essenza sveglia quasi la voluttà, e del quale in generale lo spirito è colpito in presenza delle immagini naturali della più cupa desolazione e del più nero terrore. Io guardava il quadro che mi si stendeva d'innanzi, e al solo vedere la casa e la prospettiva caratteristica di quel dominio, le mura solitarie, le finestre somiglianti ad occhi immani e distratti, e cespi di giunchi vigorosi, qualche vecchio albero loppeso, provava quel completo abbattimento dell'animo che nelle nostre sensazioni terrene non può venir meglio paragonato che agli ultimi vaneggiamenti del mangiatore d'oppio, — al suo doloroso ritorno alla vita del dì, all'orribile e lento svanire dell'illusorio velo.

Provava un freddo sconforto al cuore, un malessere vivo, — una persistente mestizia di pensiero, tale che nessun pungolo di fervida fantasia avrebbe potuto ravvivare e scuotere potentemente. E che era mai dunque — così mi diedi a riflettere — che cos'era mai quel non so che ond'io mi sentiva venir meno al solo contemplare la casa Usher? Mistero tutt'affatto insoluto ed insolubile, nè io mi sentiva da tanto da poter lottare contro i tenebrosi pensieri, che sempre più si addensavano man mano ch'io mi figgeva in essi.

Per lo che dovetti appigliarmi a questa poco soddisfacente conclusione, che cioè esistono in natura sì fatti accozzamenti semplicissimi di oggetti che posseggono la strania facoltà d'impressionarci in codesto modo, l'analisi della cui virtù od influsso riposa appunto in quella specie di considerazioni nelle quali la nostra ragione si intrica e si perde. Forse — così almeno pensava — poteva darsi che una semplice differenza nella collocazione materiale degli ornati, delle particolarità del quadro, del complesso della *scena* bastasse per modificare, e fors'anche per distruggere questa stessa potenza d'impression dolorosa: e, nel tener dietro a queste idea, guidava il mio cavallo verso le ripide rive di uno stagno nero e lugubre — specchio immane ed immoto — che d'innanzi al solitario edifizio mestemente si distendeva. E lì, con un ribrezzo ancora più acuto di prima, *mi posi* a contemplare le immagini riflesse e capovolte dei grigiastri giunchi, dei tronchi d'alberi sinistri e de' finestroni simili a occhi emisurati, senza moto e senza pensiero.

E nondimeno era proprio in sì melanconico palazzo ch'io aveva disegnato di fermarmi per alcune settimane. Roderick Usher, il proprietario, era stato uno dei miei ottimi amici d'infanzia; era però scorso gran tempo dall'ultima volta che ci eravamo veduti; se non che, da poco tempo, erami arrivata da lontana provincia del paese una lettera di *lui, la cui forma strana* ed urgente non ammetteva altra risposta che l'immediata mia presenza. Quello scritto rivelava le traccie di un'agitazione nervosa. L'autore della lettera mi parlava di una malattia fisico-acuta — d'un'affezione mentale che l'opprimeva, — d'un ardente desiderio di vedermi, essendo io il migliore ed anzi l'unico suo vero amico, fermissimamente convinto che nel piacere della mia società avrebbe trovato qualche alleviamento a' suoi mali. Era questo il tono in cui tutte queste cose, ed anzi molte altre *ancora, erano esposte;* — specie d'espansione d'un cuor supplice e tenero, che troncava ogni esitazione in proposito.

Per la qual cosa immediatamente obbedii a quanto io tuttavia considerava come un invito tutt'affatto singolare.

Sebbene nella nostra infanzia, Usher ed io, fossimo sempre stati gl'intimissimi camerata, in realtà poco e ben poco io conoscevа del mio amico. Le sue abitudini eransi mantenute entro una circospezione eccessiva. Ma era tuttavia ben noto com'egli appartenesse ad una antichissima famiglia da tempo immemorabile sempre conosciuta per una particolarissima sensibilità di temperamento. La quale sensibilità attraverso gli anni erasi chiarita in numerose opere di arte sopraffina; e manifestata da tempo antico con ripetuti atti d'una *carità altrettanto* larga quanto discreta, ed eziandio per un amore intenso alle difficoltà, anzi che per le bellezze ortodosse, sempre sì facilmente riconoscibili, della scienza musicale. Ed era pur a mia cognizione questo fatto notevolissimo, che, cioè, lo stipite della razza degli Usher, per quanto glorioso nella sua antichità, non aveva mai gettato in nessun'epoca durevoli rami; in altri termini, che l'intiera famiglia erasi sempre mai perpetuata in linea retta, tranne poche eccezioni insignificanti e leggerissime. E forse questa assenza (pensava meco stesso, fantasticando sul perfetto accordo del carattere proverbiale della razza, e riflettendo all'influsso che l'uno poteva aver esercitato, in un lung'ordine di secoli, sopra dell'altro), forse, dico, quest'assenza del ramo collaterale, unita alla costante trasmissione di padre in figlio del patrimonio e del nome, era stata quella che a lungo andare aveva tanto perfettamente identificato amendue, padre e figlio, che il nome primitivo del dominio erasi fuso nel bizzarro ed equivoco appellativo di "Casa Usher„, — appellativo usato dai paesani, a cui nella loro mente pareva così racchiudere e la famiglia e l'abitazione della famiglia.

Dissi, che il solo effetto della mia esperienza forse un po' fanciullesca, — vale a dire d'avere osservato nello stagno — avea potuto dare un più cupo e profondo colorito alle mie prime e singolari *impressioni. Certo, non* devo mettere in dubbio che la coscienza della mia crescente superstizione, — e perchè non dovrei definirla così? — non abbia precipuamente contribuito ad affrettare l'intensità di quelle impressioni. E questa — e lo sapeva da molto tempo, — è la paradossale legge di tutti i sentimenti che procedono dal terrore. E forse cotesta fu l'unica ragione per cui, quando i miei occhi lasciarono di fissare le immagini dello stagno, portandosi verso la casa stessa, un'idea molto strana mi balzò in capo, — un'idea *invero* tanto ridicola che, se m'induco ad accennarla, è soltanto per mostrare la viva forza delle sensazioni che crudamente opprimevanmi. Ecco: la mia fantasia era così bizzarramente agitata, che in

Una via disgraziata. Decisamente, pel nome forse che porta, la via delle carceri ha la jettatura.

Dopo tanti anni che era rimasta in uno stato di assoluto abbandono, il Municipio avea finalmente deciso di riattarla. Perciò si diede mano ai lavori facendo levare parte del selciato e di un tratto di lastricato. Ma ecco che uno dei frontisti dichiarandosi proprietario di quel lastricato ricorre ai tribunali e domanda la sospensione dei lavori, ciò che gli viene accordato.

Così la via è rimasta con un buco nel mezzo ed ai lati con delle pietre e dei sassi, e chi vuol p ssare per di là bisogna, che di giorno faccia degli studi di ginnastica. Di notte poi la è una altra cosa, perchè non avendo quella via alcun fanale e da una parte non potendosi camminare dopo sera perchè lo impediscono le sentinelle militari, non si sa a che santo votarsi per evitare o di cadere in un buco oppure di rompersi l'osso del collo.

E quando la finirà?

Mercato. Sul mercato d'oggi furono introdotti circa 1000 animali bovini e 60 cavalli.

Gli affari scarseggiano.

Ladreide. Ieri, dopo la mezzanotte, un tal Brosadola Luigi, introdottosi furtivamente nel cortile che serve ad uso di stallo e rimessa, del brumista sig. G. B. Belgrado, in via Prefettura, spogliò parte del cuoio di cui erano rivestite due carrozze, nonchè quello di un *landeau* nuovo.

Il danno recato al Belgrado ammonta a circa duecento lire.

Il ladro fu arrestato dalle brave guardie di P. S. Ciachia Giuseppe e Viel Pietro, mentre dirigevasi, colla roba rubata, fuori Porta Aquileia.

Prima, lo stesso cattivo soggetto aveva tentato un furto di biancheria in una casa in via Ronchi, ma la padrona accortasi a tempo gli impedì di consumarlo, ed anzi gli corse dietro, mentre il Brosadola, si dava alla fuga.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta dei giorni 10 e 17 dicembre 1888.

La Deputazione provinciale approvò i bilanci proventivi dell'anno 1889 dei comuni sotto indicati con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali in principale nella misura che segue, cioè pel

Comune di	Addiz. Com. Lire
Premariacco	
frazione omonima	0,60.— —
Id. di Orsaria	1,34.— —
Forni di Sopra	1,06 9778
San Giorgio di Nogaro	0,68.40 —

— Trovati regolari i bilanci preventivi per l'anno 1889 dei Comuni di Arta ed Enemonzo espresse parere che vengano assoggettati all'approvazione legislativa pel motivo che le rispettive addizionali sulla fondiaria superano la media dell'ultimo triennio a mente della legge 1 marzo 1886 sul riordinamento delle imposte.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Esattori comunali di L. 808,28 in causa rata sesta 1888 delle imposte fondiarie.

— A Fasser Antonio di L. 94.90 per fusione ed addattamento di una graticola nella caldaja del calorifero.

— Alla Presidenza della Società Mandamentale del Tiro a segno di Cividale di L. 897.18 quale quoto di concorso nella spesa d'impianto.

— All'Esattore comunale del primo Mandamento di Udine di L. 720.07 per rata quarta 1888 sui redditi d'imposta di ricchezza mobile.

— Allo stesso di L. 907.84 quale rata sesta 1888 dell'imposta di ricchezza mobile sul reddito del mutuo di L. 856,160.67 concessa dalla Cassa di Risparmio di Udine.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Sacile di L. 3000 quale acconto sulle dozzine maniaci del 4 trimestre 1888.

— Al sig. Parolini cav. Antonio ingegnere capo governativo e Gambini Silvio ingegnere di terza classe di lire 187.48 in causa indennità per visita di collaudo *definitivo della* parte metallica pel ponte sul Cellina al Giulio.

— Alla R. Tesoreria di Udine di L. 66447.82 a saldo quoto dei contributi idraulici di seconda categoria pel biennio 1886-87.

— A tre Società di assicurazioni contro gl'incendi di L. 71.76 pel premio dell'anno 1888-89 pel fabbricato piante e mobilia del medesimo e del palazzo di abitazione del regio prefetto.

— Al sig. Oblap cav. dott. Giuseppe di L. 60 in causa indennità per visite sanitarie fatte nei comuni di Torreano, Nimis e Tricesimo.

— A Frisacco Francesco come guardia forestale di L. 85.31 per credito di massa vestiario a tutto 31 ottobre 1888.

— Al sig. Voglioiti cav. Pietro maggiore comandante la divisione dei RR. Carabinieri Udine-Belluno di lire 388 in causa indennità d'alloggio da 1 luglio a 31 dicembre 1888.

Furono inoltre trattati altri 96 affari; dei quali 40 di ordinaria amministrazione della Provincia — 31 di tutela dei Comuni — 19 d'interesse delle opere Pie — 3 riflettenti oggetti di consorzi e 3 di contenzioso amministrativo — in complesso affari trattati num. 112.

Il Deputato prov.
Biasutti

Il Segretario int.
G. di Caporiacco.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10bre 20-21	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m 116 10 liv. del mare	751.0	748 4	749 0	748 7
Umid. relat.	77	92	87	94
Stato d. cielo	nebbios	nebbios	nebbios	nebbios
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	NW	—	—
Vento (vel. kil m	2	1	0	0
Term. centig	+4.2	5.2	4.7	5 3

Temperatura (massima 7.2, minima — 6.0)
Temperatura minima all'aperto —5.0
Minima esterna nella notte: 2.5

Società Operaia generale.
I soci sono invitati ai funerali della socia

Feruglio-Trojani Amalia

che avranno luogo quest'oggi venerdì 21 dicembre alle ore 3 pom. movendo dalla casa in via Viola n. 11.

La Direzione.

Un successo incoraggiante. Appena il dottor Giovanni Mazzolini inventore dello sciroppo di Pariglina Composto, fece le sue pastine di Mosta composte infallibili nella cura di tutte le malattie della gola e della bocca e pei raffreddori, un enorme quantità di richieste vennero da tutte le parti talmente che alla metà dell'anno avèva già esaurito ogni provvista.

Raddoppiò il secondo anno, poi triplicò la lavorazione e parimenti la provvista fu tutta esaurita prima del termine prefisso.

A farla breve, trenta operai s'impiegano ora dal Mazzolini nella preparazione delle pastine di Mora e pur questo non bastano a soddisfare tutte le richieste.

Se le richieste del pubblico sono la vera misura dell'efficacia del rimedio, bisogna pur confessare che le pastine di Mora del Mazzolini sono un valentissimo, anzi un infallibile rimedio nella cura di tutte le malattie della gola e dei raffreddori, per le quali vengono decantate.

Le suddette pastiglie si vendono a L. 1 la scatola.

Guardarsi dalle contraffazioni che sono immense.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Botner* alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *P. rovis*.

VARIETÀ

**Cassiere fuggito
lasciando un deficit di otto milioni.**

Alla borsa di Parigi ha prodotto grande impressione la fuga del noto agente di cambio Bex, il quale ha lasciato un fortissimo "deficit„ che si fa ascendere fino ad otto milioni.

Il Bex appartiene ad una famiglia assai facoltosa, ma essa non volle prestargli i mezzi di scampare dalla rovina.

L'uccisione di un brigante.

Si ha da Reggio Calabria che venne ucciso il brigante Giuseppe Pronesti di Maropati, il quale era il terrore di quelle contrade, essendosi messo a capo d'una banda di latitanti.

A 28 anni aveva sulla coscienza oltre parecchi audacissimi furti anche parecchi assassinii.

Il Pronesti si aggirava per quelle incospiti montagne armato di due fucili, di pistole e pugnale.

Il brigadiere La Russa Alessandro, comandante la stazione di Cinquefronde, con cinque suoi dipendenti aveva data invano una caccia accanita a quel brigante.

Allora il sottotenente Eustachio Cappellari che aveva la direzione di quel servizio, sfidando le intemperie fra ripide montagne alla testa dei suoi dipendenti, si diede all'opera e potè assicurare alla giustizia tutti i briganti tranne il Pronesti.

Finalmente verso la mezzanotte del 15 novembre, fra inaccessibili dirupi del monte "Alera„, incontrarono il Pronesti.

Il brigadiere La Russa gli intimò di arrendersi, ma l'altro uscendo dalla capanna dove era ricoverato rispose a colpi di fuoco sostenendo una lotta accanita.

In ultimo però cadde mortalmente ferito. Trasportato a Maropati, spirò appena giunto.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 53 contiene:

— Il Municipio di Chions avvisa che alle ore 10 ant. del giorno 22 dicembre corrente in quell'ufficio si terrà un pubblico incanto per l'appalte e definitivo deliberamento della fornitura della ghiaja occorrente a ristauro manufatti per la manutenzione di quelle strade comunali pel quinquennio 1889-93 pel dato d'asta di L. 3011.88.

— Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Fabbriceria delle Chiese dei Santi Maria, Pietro, Giacomo e Giovanni contro Sam Antonio di Tiezzo seguirà avanti il Tribunale di Pordenone il 22 gennaio 1889 ore 10 ant. la rivendita dei beni siti in Tiezzo.

— Il Municipio di Frisanco avvisa che essendosi deliberato provvisoriamente l'appalto dei lavori di costruzione del ponte di pietra sul torrente Mujè, il termine utile per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 12 mer. del 29 dicembre 1888.

— L'esattore del comune di Clauzetto sig. Mestroni de Rosa fa noto che alle ore 9 ant. del giorno 11 gennaio 1888 nel locale della Pretura di Spilimbergo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici di imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Il procuratore della Congregazione di Carità in Venezia rende noto che nel giorno 29 gennaio 1889 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto sul dato di L. 30623.53, in odio a Bidasio Defendente fu Alessandro e Bidasio Emilia di Defendente moglie a Ghedini Angelo, i due primi di S. Cassiano di Levenza il terzo di Bergamo, l'incanto degli stabili ubicati in Comune di Brugnera, Gortobuffolò e Mansuè.

(Continua)

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 20

	da	a
Rend. italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.43	95.63
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	97,60	97.70
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta nomin	82?.—	828.
„ Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	277.
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.½	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	123.70	123.90	121.—	124.25
Francia	4 ½	100.75	101.10	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.22	25.30	25.80	25.87
Svizzera	4 —	100.60	100.70	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 ½	209 1/2	210.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209 3/4	210 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 20			GENOVA 20 M.bre		
Mobiliare	305	60.—	Rend. italiana	97	75.—
Lombardo	96	50.—	Az. Ban. Naz.	2100	—.—
Austriache	2?2	90.—	„ Mobiliare	9?2	—.—
Banca Naz.	876	—.—	„ Fer. Mer.	777	50.—
Napol. d'oro	9	60.½	„ „ Medit.	619	—.—
Cam. su Parigi	47	92.—	ROMA 20		
„ su Londra	121	60.—	Rend. italiana	97	77.—
Ren. Austriaca	82	60.—	Az. Ban. Gen.	657	75.—
Zecchini imper.	5	75.—	MILANO 20		
PARIGI 20			Rend. it. 97.8?.—		80.—
Rend. Fr. 3 %	86	60.—	Az. mer. —.—		—.—
Rend. 3 % per.	8?	60.—	Cam. Lon. 25.31.—		27.—
Rend. 4 ½	109	82.—	„ Fra. 101.—.—		100.?0
Rend. italiana	98	62.—	„ Berl. 124.10.—		123.90
Cam. su Lond.	25	35.—	FIRENZE 20		
Consol. inglese	98	13/16	Rend. italiana	97	.75—
Obb. ferr. ital.	308	—.—	Camb. Londra	25	30.½
Cambio ital.		15/16	„ Francia	101	02.½
Rendita turca	14	95.—	Az. Ferr. Mer.	777	50.—
Ban. di Parigi	872	—.—	„ Mobiliare	804	—.—
Ferr. tunisine	500	50.—	LONDRA 19		
Prest. egiz.	4?0	—.—	Inglese	98	3/5—
Pre. spagn. est.	78	—.—	Italiano	95	3/8—
Banca sconto	52?	—.—	BERLINO 20		
„ ottom.	5?6	—.—	Mobiliare	161	40.—
Cred. fond.	1365	—.—	Austriache	107	—.—
Azioni Suez	219?	—.—	Lombarda	201	—.—
			Rend. italiana,	95	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 21

Chiusura della sera Ital. 96.65
Marchi 126.— Punto ——

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 81.90
Id. id. (arg.) 82.55
Id. id. (oro) 109.60
Londra 12.15 Nap. 960

MILANO 21

Rendita ital. 97.87 sera 97.82
Napoleoni d'oro 20.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

realtà io credeva, aggirarsi tutto attorno di quell'edifizio e dell'intiero dominio un'ammosfera affatto speciale, e tale pure in tutti i siti circostanti, — un'ammosfera che non avesse affinità alcuna con l'aria del cielo, e che si esalasse dagli alberi cadenti, dalle grigiastre mura, dallo stagno silenzioso, — un vapore insomma misterioso e pestifero, visibile appena, greve, pesante e dal colore del piombo.

Scacciai dal mio spirito tutto ciò che non sapeva che di sogno, e presi ad esaminare con maggior attenzione l'aspetto reale della casa. Il suo carattere dominante sembrava essere appunto un'eccessiva antichità; e grande era per vero lo squallore lasciatovi dai secoli. — Piccole fungosità vegetali ne cuoprivano tutta la faccia esterna e, dal tetto alle fondamenta, a guisa di fina stoffa fantasticamente ornata la tappezzavano. Tutto questo però non potevasi dir segno spiccato di straordinario deterioramento. Nessuna parte dell'edifizio era caduta, in guisa che pareva fossevi stata una strana contraddizione tra l'intatta consistenza generale del tutto e lo stato particolare delle pietre sbriciolate, che completamente rammentavami la speciosa integrità di quei vecchi assiti, lungamente obbliati a putrefarsi in qualche remoto sotterraneo, lungi dal soffio dell'aria esterna.

(Continua).

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE -- VIA GRAZZANO -- UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell' *Iperemia* cronica del fegato, nell'*Itterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA



Il Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA! Nel campo scientifico oggi sollevò chiasso grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas Clarck mercè il quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* – tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite*, come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben'anco nelle *adipotrikie*, *kerotrikie*, *impetigini*, *psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.



Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo*, *bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntole* e *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall' invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette **malattie** (Blenorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 31

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Annunzi a prezzi modici

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito **zolfo** di raffinato.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 8.45 »	misto	» 2.35 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.58 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.34 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 5.32 ant.
» 11.20 »	»	» 11.54 »	» 9.25 »	»	» 9.59 »
» 1.15 p.	»	» 1.49 p.	» 12.15 p.	»	» 12.49 p.
» 6.05 p.	»	» 6.38 p.	» 2.27 p.	»	» 2.58 p.
» 8.30 p.	»	» 9.08 p.	» 7.26 p.	»	» 8.— p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.04 ant.	ore 7.20 ant.	misto	ore 8.24 ant.
» 3.25 p.	»	» 4.21 p.	» 4.56 p.	»	» 5.58 p.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una e anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Per troppo a Cividale molti si appropriano queste specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLAMO TOFFALONI

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da tutti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurera un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezze, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione o voler rimettere informazioni al fabbricatore sull' efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco